

Contributo alla conoscenza della malacofauna dell'Alto Tirreno

C. Bogi - M. Coppini - A. Margelli

Dal 1979, anno nel quale pubblicammo, sulla Rivista, il primo nostro lavoro sulle specie che si rinvenivano nell'Alto Tirreno, abbiamo parlato di svariati generi, senza seguire, come avevamo all'inizio precisato, un ordine sistematico; comunque ritrovamenti recenti o recenti determinazioni di materiale, ci inducono a pubblicare un primo «addendum» ai generi sin'ora trattati. Nel presente lavoro parleremo di:

Lepidochitona monterosatoi
(Kaas - Van Belle, 1981)

Phaseolus ovatus Jeffreys in Sequenza, 1877

Alvania altenai (Van Aartsen - Monkhorst - Gitterberger, 1984)

Raphitoma aequalis Jeffreys, 1867

= *R. pseudohystrix*, Sykes, 1906

= *Raphitoma divae* Carrozza, 1984

Lepidochitona monterosatoi
(Kaas - Van Belle, 1981)

Questa specie, seppure conosciuta da tempo, è stata descritta solo recentemente, poiché proprio in questi ultimi anni, è stata raccolta con frequenza nella nostra zona di



Lepidochitona monterosatoi (x 20)

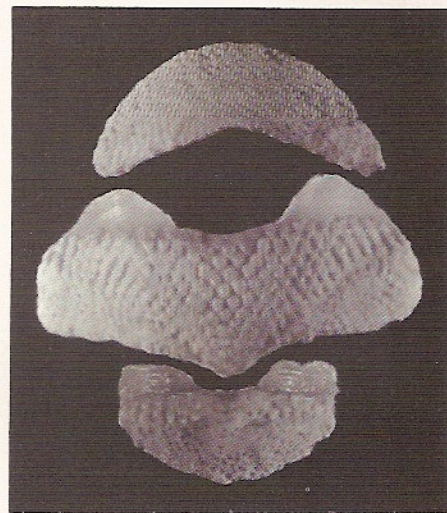
ricerca; nel 1983 Biondi et Al., hanno pubblicato su «Quaderni del Museo di Storia naturale di Livorno» un articolo nel quale citavano il ritrovamento di circa 40 esemplari su una formazione coralligena infralitorale delle coste livornesi, evidenziando chiaramente l'habitat preferenziale della specie.

Abbiamo ottenuto alcuni di detti esemplari dal Sig. Di Paco, che qui ringraziamo, coautore, del suddetto lavoro; alcuni degli esemplari sono quelli qui raffigurati.

Per quanto riguarda le caratteri-

stiche della specie e le diversità dalle congeneri del Mediterraneo, rimandiamo ai lavori citati.

Gli esemplari raffigurati misurano circa 4 mm., sono di colore verde chiaro, colorazione che sembrerebbe quella dominante negli



L. monterosatoi Sopra placca n. 1, al centro placca n. 4 sotto placca n. 8

esemplari raccolti lungo le nostre coste.

Kaas e Van Belle nel lavoro in cui viene istituita la presente specie eliminano il genere *Middendorffia* Carpenter in Dall, 1882 in quanto sinonimo più recente di *Lepidochitona* Gray, 1821; per tale motivo anche *Middendorffia caprearum* deve inserirsi nel gen. *Lepidochitona*.

Phaseolus ovatus Jeffreys in Sequenza, 1877

Conchiglia di minute dimensioni, raramente supera il mm., il

Meraviglie della natura

via Milano, 3 - 09100 Cagliari (Italy) tel. 070/304717

Conchiglie da collezione di tutto il mondo.

Specializzati in conchiglie mediterranee e della Sardegna in particolare.

Listini periodici gratuiti a richiesta.

Precisare se esotico o Mediterraneo.

Corrispondenza: Italiano, Inglese, Francese, Spagnolo.

Please send us Your latest wholesale price-list of shells, minerals, fossils and butterflies.

ACQUARIO DI MILANO
di SMITH
VIA R. CAPPONI 2
MILANO 20145
TEL. 02-468044
MM. WAGNER
CONCHIGLIE - ACQUARI - PESCI - UCCELLI - GABBIE

Via Capponi, 2
Tel. 02-468044
MILANO

contorno è ovale, l'apice è leggermente spostato verso la zona posteriore ed è poco pronunciato. La scultura è rappresentata da rade strie di accrescimento più evidenti in prossimità del bordo dorsale. La conchiglia, negli esemplari freschi, è semitrasparente, internamente il bordo è liscio. La cerniera, pur essendo di tipo taxodonte, è costituita da pochi dentelli, alquanto distanti tra loro; tali denti sono, tra l'altro, abbastanza ottusi, se ne contano 3 o 4 per ciascun lato della cerniera; le valve sono di forma globosa.

La specie è stata considerata alquanto rara, ma ci risulta che in alcuni campionamenti di detrito raccolti a notevole profondità sono stati rinvenuti numerosi esemplari (comunicazione verbale sig. Di Paco).

I nostri ritrovamenti sono avvenuti in detriti raccolti nelle vicinanze dell'isola di Capraia a profondità di 120 mt.



Actonia altenai (x 34)

Alvania altenai (van Aartsen, Menkhorst, Gittenberger, 1984)

La presente specie è stata istituita e descritta recentemente su «Basteria», nel pregevole lavoro «The marine mollusca of the bay of Algeciras, Spain, with general notes on *Mitrella*, *Marginellidae* and *Turridae*». L'esemplare da noi raffigurato è uno dei paratipi citati nel suddetto lavoro, trovato in detriti provenienti da Capo Corso -120 mt.



Phaseolus ovatus (x 68)

La conchiglia è relativamente slanciata, composta da 3 giri piuttosto convessi più 1 e mezzo di protoconca, la sutura è quasi orizzontale, marcata; l'apertura è quasi rotonda ed il labbro abbastanza spesso. La scultura è costituita, sull'ultimo giro, da 4 cordoni spirali, ben rilevati, attraversati da circa 20 costoline assiali che formano papille rilevate al loro incontro con le spirali.

La zona apicale, senz'altro la parte più caratteristica della specie, è particolarmente ottusa.

L'altezza del nostro esemplare è di circa 2 mm.

Gli autori fanno rilevare che la specie, pur somigliando molto ad *Alvania fischeri* (Jeffreys, 1884), se ne distingue per avere 4 cordoncini spirali anziché 3 sull'ultimo giro e per la diversa protoconca.

Raphitoma aequalis Jeffreys 1867

Nel nostro lavoro apparso sul Nr. 136/137 della Rivista avevamo trattato, tra l'altro, di *Raphitoma linearis* Montagu, 1803. Abbiamo recentemente trovato quello che molti AA. ritengono essere *Raphitoma aequalis* (Jeffreys, 1867).

Un accurato raffronto con esemplari di *Raphitoma linearis* ha messo in evidenza le differenze citate da vari AA., e che a nostro avviso potrebbero essere sufficienti a giustificare la validità della specie.

R. aequalis differisce da *R. linearis* per la scultura presente sul canale sifonale che è costituita da lineole giallognole anziché da papil-

le brune; le strie spirali e le coste assiali sono, in *R. aequalis*, meno rilevate, ma in numero maggiore, inoltre le lineole rossastre su *R. linearis* sono molto più scure che non in *aequalis* e, il colore di fondo è bianco e non rossastro.

Questa nostra convinzione è ovviamente basata solo sulle differenze conchiliari, comparazioni anatomiche potrebbero anche dimostrare la non validità specifica di *Raphitoma aequalis*.

Le dimensioni massime dei pochi esemplari in nostro possesso sono di circa 6,5 mm.

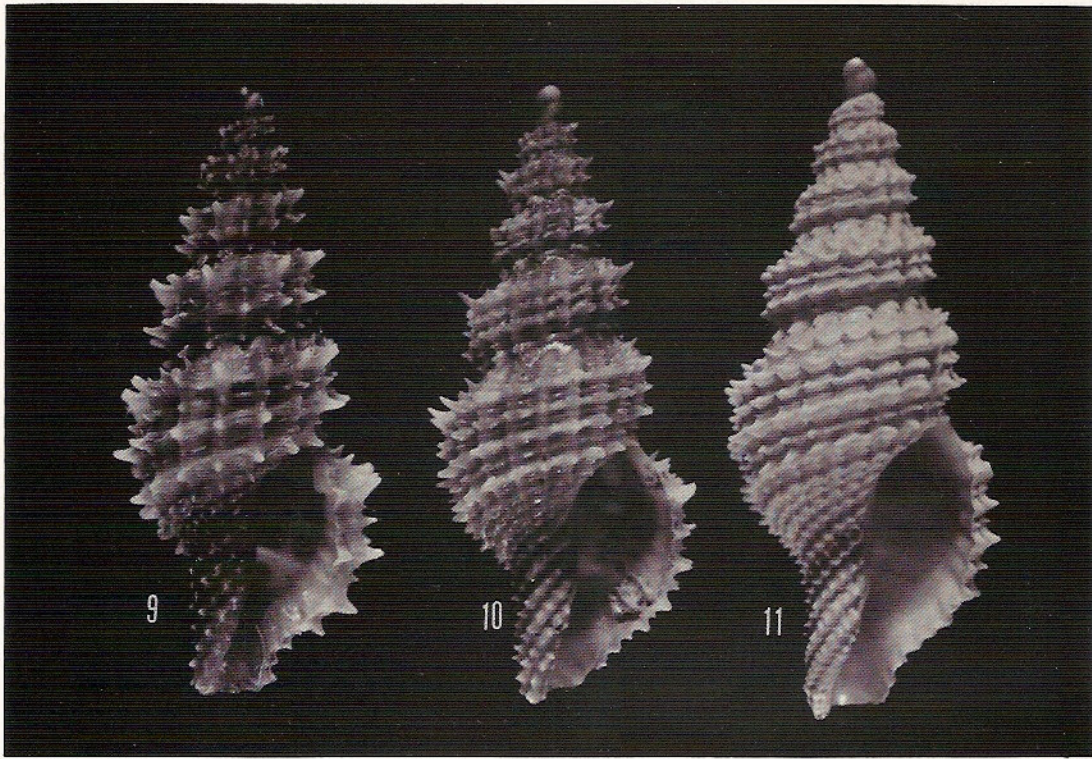
Gli esemplari da noi trovati provengono da detriti profondi raccolti ad Est dell'isola di Capraia a -80/100 mt., un esemplare è stato trovato, vivente, nel detrito raccolto nei pressi delle dighe portuali di Livorno a circa 10 mt. di profondità.

Questa specie non è stata citata né da Appellius né, più recentemente, da Terreni.

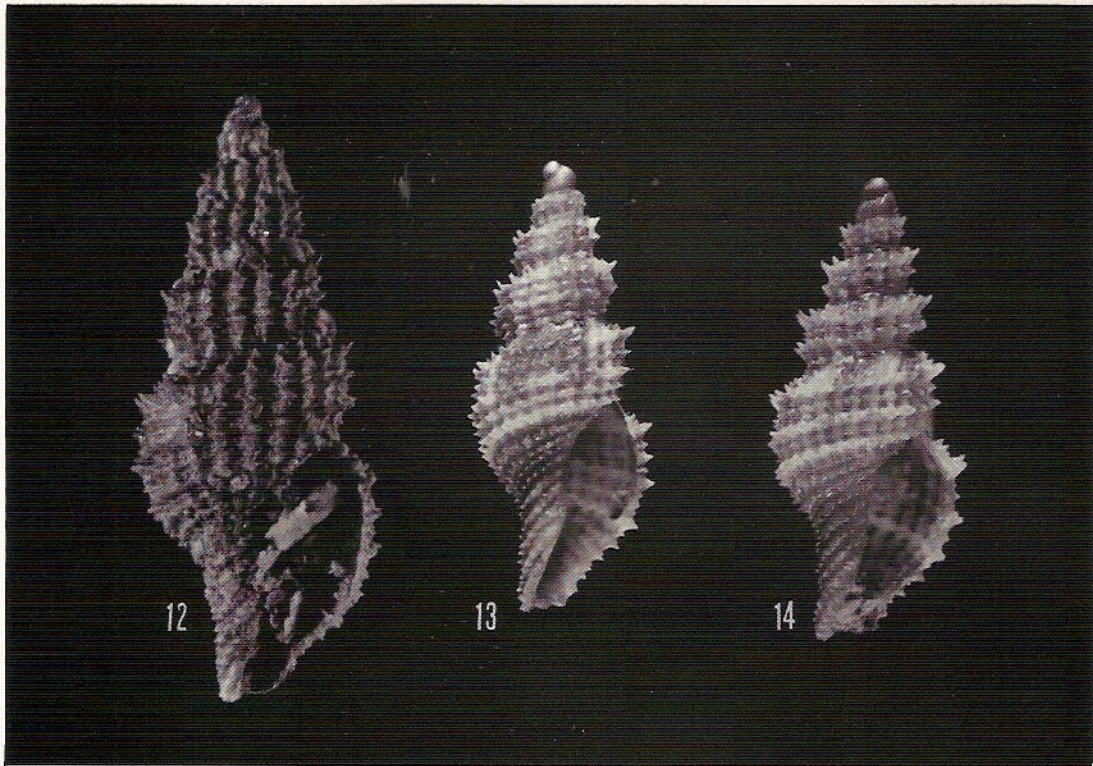
Raphitoma pseudohystrix Sykes, 1906 = *Raphitoma divae* Carrozza, 1984

Foto Nr. 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16

Nel 1980 sul Nr. 134/135 della Rivista, descrivemmo e raffigurammo, chiamandola *Raphitoma* sp. (foto Nr. 3), una forma particolare di un *Turridae* che si rinviene, infrequentemente, nella nostra area di ricerca. Tale forma sembrava avere affinità solo con la specie *R. pseudohystrix* Sykes, 1906 da noi erroneamente denominata *R. hy-*



Variabilità di *Raphitoma pseudohystrix* (x 6.5)



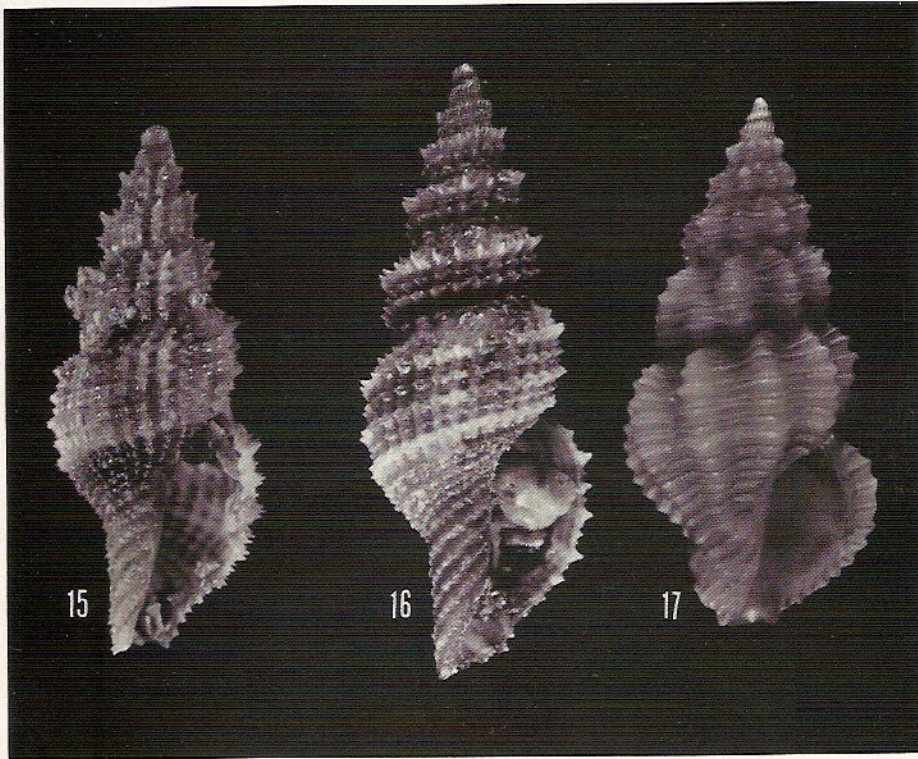
Variabilità di *Raphitoma pseudohystrix* (x 6.5)

strix De Cristofori & Jan, 1832; quest'ultima è, in effetti, una specie fossile che presenta caratteristiche di protoconca diverse. Uno di noi (Coppini) aveva già, sul notiziario U.M.I. Nr. 1-2 1974, citato *R. pseudohystrix* presentando però la foto di un esemplare che noi avremmo in seguito citato come *Raphitoma* sp.

Le affinità con *R. pseudohystrix* sono abbastanza evidenti, per quanto, esaminando le due forme, si notino caratteri differenti; la scarsità degli esemplari in nostro possesso e una certa cautela, ci indussero allora a non istituire una nuova specie poiché, a ns. avviso, poteva sì trattarsi di una nuova specie, ma poteva anche rientrare

nella variabilità di *R. pseudohystrix*.

Recentemente, sul Bollettino S.I.M. Nr. 5-8, 1984, Carrozza, ignorando i due citati lavori, istituisce la sp. *Raphitoma divae* su esemplari identici alla forma in discussione; questo ci ha indotto, grazie anche alla attuale disponibilità di un maggior numero di esemplari, ad



Variabilità di *Raphitoma pseudohystrix* N. 17: *Raphitoma aequalis* (x 6.5)

approfondire ulteriormente la questione.

Carrozza raffigura le protoconche di *R. pseudohystrix* e di *R. divae* e ne riconosce la similarità. Uniche differenze, una scultura più finemente regolare e una forma meno turriculata. Riteniamo francamente, molto tenui queste differenze, anche considerando il fatto che, se le due protoconche fossero state riprodotte con la stessa angolazione, probabilmente tali lievi differenze sarebbero addirittura scomparse.

Carrozza ritiene invero più rilevanti le differenze delle teleoconche; tali differenze sono, a sua opinione, essenzialmente nel numero

delle coste assiali (18 per *pseudohystrix*, 27 per *divae*) e nel numero dei cordoni spirali (16 per *pseudohystrix*, 24 per *divae*).

Sui circa 40 esemplari esaminati abbiamo riscontrato individui con un numero di coste variabile da 14 a 29, simile è stata la variazione per quanto riguarda i cordoni spirali. Tutte le forme intermedie erano equamente rappresentate in gruppi quantitativamente simili a dimostrazione della estrema variabilità della specie, (vedi foto).

In presenza di tali dati riteniamo che *R. divae* debba considerarsi solo una forma estrema di *R. pseudohystrix*.

BIBLIOGRAFIA

- 1867 - J.G. Jeffreys - British conchology - London. Vol. 4 - pag. 368/369.
- 1869 - F. Appellius - Le conchiglie del Mar Tirreno. Boll. Mal. Italiano, Pisa.
- 1887-1898 - B.D.D - Les mollusques marins du Roussillon. Paris.
- 1929 - R. Bellini - I molluschi del golfo di Napoli. Annuario del Museo Zool. della Reale Università di Napoli. Vol. 6 - Nr. 2.
- 1948-71 - O. Priolo - Nuova revisione delle conchiglie marine di Sicilia. Atti Accademia Gioenia di Scienze Naturali. Catania.
- 1970/4/6 - P. Parenzan - Carta d'identità delle Conchiglie del Mediterraneo. Vol. 1-2-3.
- 1974 - M. Coppini - Ritrovamento di molluschi nuovi o rari per l'arcipelago toscano. Conchiglie 10. (1-2) pag. 57-62 - Milano.
- 1977 - F. Nordsieck - The turridae of the european seas. Roma.
- 1979/85 - Bogi, Coppini, Margelli - Contributo alla conoscenza della malacofauna dell'alto Tirreno. La Conchiglia - Roma.
- 1980 - P. Piani - Catalogo dei molluschi conchiferi viventi nel Mediterraneo. Boll. malacologico, 16: (5-6). Milano.
- 1981 - P. Kaas, R.A. Van Belle - The genus *Lepidochitona*, Gray, 1821. (Mollusca: Polyplacophora) in the northeastern atlantic ocean, the Mediterranean sea anche the Black Sea. Zool. Verh., 185: 3-43.
- 1981 - G. Terreni - Molluschi conchiferi del mare antistante la costa toscana. Livorno.
- 1982 - R.A. van Belle - De europese Polyplacophora. Deel 36. *Lepidochitona monterosatoi* Kaas & van Bell, 1981 - Gloria-maris, 21 (4:213/217).
- 1983 - Biondi, Dell'Angelo, Di Paco, Palazzi, Serena. Notizie preliminari su una formazione coralligena infralitorale rinvenuta lungo le coste livornesi, con osservazioni particolari sui molluschi. Quad. museo storia naturale di Livorno. 4: 77/106.
- 1984 - J.J. Van Aartsen, Menkhorst H.P.M.G., E. Gittenberger. The marine Mollusca of the bay of Algeiras, Spain, with general notes on *Mitrella*, *Margi-nellidae* and *Turridae*. Basteria, Suppl. 2 pag 1/35.
- 1984 - F. Carrozza - *Raphitoma divae* n.sp. Boll. Malac. Milano 20: (5-8) pag. 151/154.

NEW ADDRESS

CABLE DERSHELL



Derry's
SHELL SHELTER

WORLD WIDE SHELLS — SPECIMEN QUALITY HMS-ISGS
LARGEST SELECTION OF RARE SHELLS ON WEST COAST

FINEST QUALITY — LOWEST PRICES POSSIBLE
BUY — SELL — TRADE

VISA

SEND FOR SPECIFIC WANTS

Master Card